VareseNews

# “Vi spacco le gambe”: le minacce ai vigili di Comerio finiscono in tribunale

**Pubblicato:** Martedì 28 Gennaio 2025

**Il vigile che arriva per un controllo alla bancarella in piazza a Comerio**, i clienti che se ne vanno, gli affari della giornata che sfumano, e la contestazione delle autorità: «Non ha il permesso». Risultato: **l’ambulante che minaccia l’agente di polizia locale**, e che puntualmente finisce a processo.

Oggi, di fronte al **giudice monocratico Alessandra Sagone**, il reato è stato dichiarato estinto per il buon esito della «messa alla prova» che l’imputato ha saputo gestire correttamente, chiedendo poi scusa per l’accaduto e offrendo ad una associazione di sostegno a gravi patologie un’offerta in danaro, confacente alle sue possibilità.

Il fatto si è dunque concluso positivamente grazie alla difesa dell’avvocato penalista varesino **Gianluca Franchi**, e riguarda una vicenda occorsa il **3 marzo 2022**. Dunque in quella giornata di quasi primavera di tre anni fa l’uomo, 60 anni, ambulante, aveva piazzato il suo carro per la vendita di frutta – arance – in piazza (zona via al Lago) a Comerio.

**La polizia locale**, che fra le competenze vanta anche ruoli di polizia amministrativa, **decide di eseguire un controllo al venditore**, che secondo l’accusa mossagli sarebbe risultato in difetto di alcuni requisiti per esercitare l’attività. A quel punto **gli animi del commerciante si alterano.**

Prima vengono proferite generiche minacce a fronte dell’ipotesi paventata da parte dei vigili, cioè di

sequestrare il veicolo: **«Allora vi denuncio al mio amico maresciallo**, dai carabinieri», è stata la sua risposta secondo le contestazioni rivolte all'indagato dalla Procura. E poi, dopo l'allontanarsi dei clienti presenti sul posto, allarmati per i toni che aveva assunto la contesa, le minacce rivolte ai vigili: **«Se non ve ne andate vi spacco le gambe»**.

Da qui la denuncia per **"minaccia a pubblico ufficiale"**, reato che prevede una pena base che va da sei mesi a cinque anni. L'uomo, denunciato e rinviato a giudizio, incensurato, ha chiesto l'istituto della messa alla prova, conclusosi favorevolmente. (*immagine di repertorio*)

Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it